

Cosa sono i Contratti di Sviluppo

I Contratti di sviluppo sono un nuovo strumento destinato a sostituire i Contratti di programma e di localizzazione.

Come per i Contratti di programma, **lo scopo principale dei Contratti di sviluppo** è di favorire l'attrazione di investimenti anche esteri e la realizzazione di progetti di sviluppo d'impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, soprattutto nelle aree svantaggiate e nel Mezzogiorno.

Chi li finanzia e chi è il soggetto attuatore

Il contratti di sviluppo sono finanziati dal MISE, anche con il contributo delle Regioni coinvolte nei programmi. Invitalia è il soggetto attuatore della misura.

Quali imprese possono accedere

I programmi di sviluppo possono essere promossi da una o più imprese, italiane od estere, di qualsiasi dimensione. Possono avere ad oggetto uno o più progetti d'investimento ed, eventualmente, **progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale.**

<h1>I Programmi di intervento</h1>	<p>1) programma di sviluppo industriale (anche nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli): un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi;</p>
	<p>2) programma di sviluppo turistico: un'iniziativa imprenditoriale finalizzata allo sviluppo dell'offerta turistica, attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva, delle attività integrative e dei servizi di supporto del prodotto turistico;</p>
	<p>3) programma di sviluppo commerciale: un'iniziativa imprenditoriale finalizzata allo sviluppo del settore commerciale, attraverso il potenziamento e la qualificazione dell'offerta distributiva del territorio.</p>

Quali agevolazioni vengono concesse

Le agevolazioni possono essere concesse nelle seguenti forme, anche in combinazione tra loro:

- **contributo in conto impianti;**
- **contributo alla spesa** (per i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale);
- **finanziamento agevolato;**
- **contributo in conto interessi.**

Aiuti di Stato a finalità regionale			
<i>Settori: Industria, turismo e commercio</i>			
Aree 87.3.a)	Dimensione Impresa		
	P	M	G
Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Basilicata	50%	40%	30%
Aree 87.3.c)	P	M	G
Regioni del Centro-Nord (alcune aree), Abruzzo, Molise e Sardegna *	35%	25%	15%
Regioni del Centro-Nord (alcune aree)	30%	20%	10%
Regioni del Centro-Nord (alcune aree)	30%	20%	-
Provincia di Viterbo	35%	25%	-
Aree Diverse da 87.3 a e c	20%	10%	-

* solo alcuni comuni o parte di essi

Aiuti di Stato a finalità regionale			
<i>Attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</i>			
Aree 87.3.a)	Dimensione Impresa		
	P	M	G
Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Basilicata	50%	50%	30%
Aree 87.3.c)	P	M	G
Regioni del Centro-Nord (alcune aree), Abruzzo, Molise e Sardegna *	40%	40%	15% **
Regioni del Centro-Nord (alcune aree)	40%	40%	10% **
Regioni del Centro-Nord (alcune aree)	40%	40%	- **
Provincia di Viterbo *	40%	40%	- **
Aree Diverse da 87.3 a e c	40%	40%	- **

* solo alcuni comuni o parte di essi

** per le Grandi Imprese con un numero di dipendenti inferiore a 750 e/o con un fatturato inferiore a 200 milioni di euro l'intensità di aiuto è pari al 20%

Dimensione minima dell'investimento

Tipologia di Programma di sviluppo	Importo minimo degli investimenti, in milioni di euro		
	Programma nel suo complesso*	Progetto d'investimento dell'impresa proponente**	Ciascun progetto d'investimento delle altre imprese aderenti**
Industriale	30	15	1,5
Industriale esclusivamente per attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	7,5	3	1,5
Turistico	22,5	12	1,5
Commerciale	30	13	1,5

DIMENSIONE IMPRESA

Ai fini della classificazione delle imprese in grande, media e piccola si applicano i criteri indicati nell'allegato I del Regolamento GBER, esemplificati nella seguente tabella:

Dimensione impresa	Criterio occupazionale	Criterio finanziario	
	n. occupati (ULA)	Fatturato annuo (Meuro)	Totale di bilancio (Meuro)
GRANDE	≥ 250	> 50	> 43
MEDIA	≥ 50 e < 250	> 10 e ≤ 50	> 10 e ≤ 43
PICCOLA	≥ 10 e < 50	> 2 e ≤ 10	> 2 e ≤ 10

Al fine di rientrare in una classe dimensionale inferiore (media o piccola), l'azienda deve rispettarne contemporaneamente sia il limite relativo al "criterio occupazionale", sia almeno uno dei limiti (fatturato annuo o totale di bilancio) relativo al "criterio finanziario".

Nella determinazione della dimensione aziendale vengono considerati anche gli eventuali rapporti societari o contrattuali dell'impresa con altre società; in particolare, l'impresa può essere qualificata come autonoma, associata o collegata sulla base delle seguenti caratteristiche:

Tempi di istruttoria

I tempi di istruttoria, fermo restando la completezza documentale ed al netto dei tempi necessari per eventuali integrazioni da parte dei proponenti, sono previsti dalla normativa in 190 giorni.

Come si istruiscono

Le domande possono essere inviate a partire dal 29/09/2011 e saranno istruite attraverso le seguenti fasi:

Descrizione delle fasi a decorrere dall'istanza di accesso
Verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso alla fase successiva di negoziazione
Fase di negoziazione ¹ con verifica, da parte di Invitalia, della compatibilità dell'istanza con le risorse disponibili per la copertura finanziaria delle agevolazioni
Presentazione della proposta definitiva di contratto di sviluppo da parte del proponente
Al ricevimento della proposta definitiva, Invitalia invia copia alla Regione interessata che può esprimere osservazioni e/o parere.
Esame della proposta definitiva da parte di Invitalia e invio al MISE per parere
Esame da parte del MISE ed approvazione della proposta di contratto da parte di Invitalia
Stipula del contratto

Chi decide e come la finanziabilità

Invitalia riceve l'istanza di accesso alle agevolazioni, provvedendo all'invio di copia al MISE e alle Regioni interessate al programma per un eventuale parere preliminare.

¹ Nel caso in cui la Regione esprima parere negativo in merito al programma proposto, la negoziazione viene conclusa con esito negativo ed Invitalia ne dà motivata comunicazione al soggetto proponente.

I progetti possono essere cofinanziati dalle Regioni interessate, ma la decisione finale, dopo eventuale parere del MISE, è attribuita ad Invitalia.

I **criteri di priorità** per la **finanziabilità dei programmi di sviluppo** sono i seguenti:

- previsione di recupero e riqualificazione, nell'ambito del programma, di strutture dismesse o sottoutilizzate;
- idoneità del programma a realizzare e/o a consolidare sistemi di filiera diretta ed allargata;
- capacità del programma di miglioramento dell'impatto sull'ambiente;
- intensità dell'apporto finanziario dei soggetti beneficiari;
- entità dell'eventuale cofinanziamento regionale.

Per il **settore turistico** sono indicati ulteriori criteri di priorità, ovvero:

- prossimità di attrattori culturali, naturali e/o paesaggistici alle unità produttive oggetto del programma;
- presenza nell'area oggetto del programma di dinamiche turistiche caratterizzate da un elevato potenziale di sviluppo con particolare riferimento ai flussi turistici internazionali;
- capacità del programma di contribuire alla stabilizzazione della domanda turistica attraverso la destagionalizzazione dei flussi;
- presenza all'interno del programma di investimenti per lo sviluppo di servizi innovativi di supporto all'offerta turistica.

Criteri di valutazione

1. Validità e fattibilità tecnica, economica e finanziaria. Idoneità del programma a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati;
2. Know how specifico posseduto dai soggetti partecipanti e/o dai loro azionisti in relazione all'iniziativa richiesta alle agevolazioni;
3. Solidità economico – patrimoniale dei soggetti partecipanti valutata sulla base dei bilanci storici in relazione a trend di fatturato e di marginalità operative, rapporto tra indebitamento e mezzi propri, equilibrio temporale tra impieghi e fonti di copertura, possibilità di far fronte agli impegni finanziari legati alla realizzazione del programma e all'incremento del capitale circolante;
4. Cantierabilità dell'iniziativa;
5. Situazione attuale e prospettica del settore di riferimento;
6. Grado di innovatività del programma proposto.

Realizzazione degli investimenti

I progetti devono essere avviati **successivamente alla presentazione dell'istanza di accesso**. Per avvio del progetto si intende la data del primo titolo di spesa ammissibile². Il programma di sviluppo deve essere concluso entro **48 mesi** dalla presentazione dell'istanza di accesso, o entro un termine più breve in caso di cofinanziamento con risorse comunitarie, se previsto dalla normativa.

I beni agevolati non possono essere dismessi prima di 5 anni, ovvero 3 anni nel caso di PMI, dalla data di ultimazione del programma.

Risorse Disponibili

In sede di prima applicazione, le risorse saranno reperite a valere su PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013.

Ruolo delle Regioni (risorse / ruolo)

Le Regioni interessate dai contratti di sviluppo possono esprimere pareri in merito alla finanziabilità dei progetti, oltre a decidere di cofinanziarli, indicando gli strumenti da utilizzare.

Quali sono le novità e i vantaggi rispetto ai Contratti di Programma

Tra gli elementi di novità più significativi dei Contratti di Sviluppo, si segnala l'ampliamento dei settori di intervento: non solo il settore industriale, ma anche il turismo e il commercio;

le imprese estere con apertura di sede secondaria in Italia;

la semplificazione delle procedure;

la tipologia delle agevolazioni: contributi in conto impianti, contributo alla spesa e finanziamento agevolato (nella misura massima del 25% delle spese ammissibili), contributi in conto interessi (80% del tasso di riferimento vigente alla data della concessione delle agevolazioni).

Inoltre, sono finanziabili progetti di ricerca e di sviluppo sperimentale.

Invitalia, soggetto attuatore dei Contratti di Sviluppo, opera sulla base delle **direttive del MISE**, che svolge anche la funzione di **monitoraggio e controllo**.

Come è stata ottenuta la semplificazione delle procedure

La semplificazione dell'iter procedurale è assicurata dal ruolo di Invitalia quale interlocutore unico nei confronti delle imprese per la gestione dello strumento agevolativo.

Quante erano le domande del contratto di programma

Le domande pervenute all'Agenzia relativamente al Contratto di Programma sono state 39.

Per 6 di queste domande l'iter valutativo si è concluso.

Per **5** istanze è già intervenuta la delibera del CIPE di approvazione delle proposte di contratto.

Chi gestiva i Contratti di Programma

Il Mise con attività di advising attribuite a Invitalia

Contratti di Programma: l'esito delle domande già presentate

Nello specifico, il DM 11 maggio 2011, nelle norme transitorie, stabilisce che le imprese che hanno presentato domanda ai fini del contratto di programma alla data di entrata in vigore del decreto e che non hanno ancora stipulato il relativo contratto, **possano chiedere, entro 60 giorni** dalla data di apertura dei termini, che la domanda venga valutata ai fini dell'ammissione ai benefici previsti dal Contratto di Sviluppo.